

Vecchie cartelle, riaperto il confronto tra rottamazione e cartolarizzazione

LA RIPRESA
Dopo il ponte del 1° maggio attese le audizioni del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e del suo vice Maurizio Leo, sul magazzino della riscossione

Riscossione

Tra le direttrici del Senato per smaltire l'arretrato anche la cessione ai privati

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Subito dopo i ponti di primavera, l'ultimo è quello del 1° maggio, governo e Parlamento si troveranno di nuovo a confrontarsi su come smaltire una volta per tutte quel monte di cartelle esattoriali che hanno gonfiato il magazzino della ex Equitalia arrivando a toccare i 1.275 miliardi di euro.

A chiedere al governo di puntare diritto a mettere in campo una macchina della riscossione delle entrate più efficace è stata, da ultimo, la commissione Finanze del Senato nel parere favorevole sul Documento di finanza pubblica (il vecchio Def) approvato dalle Camere nei giorni scorsi.

Il parere favorevole della sesta Commissione di Palazzo Madama, presieduta da Massimo Garavaglia (Lega) è stato accompagnato da una sola osservazione, appunto quella

sulla riscossione. I senatori hanno infatti invitato il governo a intervenire sui carichi affidati all'agente della riscossione tra il 2000 e il 2023 seguendo tre direttrici. In primo luogo accorpando i carichi secondo criteri di omogeneità e confrontabilità in modo da favorire una gestione in blocco e la cessione a soggetti pubblici e/o privati in grado di gestirli per tutelare al massimo il credito e dichiarandone l'inesigibilità in caso di non riscuotibilità.

La seconda via da battere per i senatori è quella di privilegiare la cessione a titolo oneroso ad un organismo pubblico e/o privato dei crediti con maggior probabilità di incasso. In sostanza aprendo la strada alla cartolarizzazione dei crediti difficili da incassare.

Terza via quella di rivedere la riscossione eliminando le cause di formazione annuale dei residui attivi, in modo da ridurre progressivamente il magazzino e riorientare l'attività delle risorse umane dell'agenzia delle Entrate-Riscossione sui cespiti maggiormente rilevanti.

Ma la partita andrà giocata con grandissima attenzione ai vincoli del bilancio pubblico. Questo perché, come emerso nel corso dell'audizione della Ragioniera generale dello Stato Daria Perrotta (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 aprile) anche operazioni di cessione o di cartolarizzazione dei crediti con l'intervento di soggetti esterni al perimetro della Pa si tradurrebbero contabilmente in un prestito nei confronti dello Stato con una conseguente imputazione in termini di debito pubblico. Stesso discorso anche nel caso di affidamento della riscossione a soggetti terzi senza una cessione del portafoglio, perché l'eventuale paga-

mento anticipato da parte gestore avrebbe impatti sul debito. Ecco perché prima di incamminarsi lungo questo percorso va esplorata la fattibilità tecnica con un confronto preventivo con Eurostat.

La politica non vuole però fare solo da spettatrice. Nella maggioranza soffia forte il vento della Lega che punta a sventolare il vessillo della rottamazione quinquies. Il placebo della possibilità di rientro nella quarta edizione, che avrà mercoledì 30 come sua deadline, non basta sicuramente a scaldare i cuori dell'elettorato. Ecco perché alla ripresa dei lavori è prevedibile che il tema della nuova rottamazione con i pagamenti diluiti fino a un massimo di dieci anni riprenderà la scena. Ma questa volta andranno affrontati anche i nodi, finora rimasti solo laterali nel dibattito: la perdita di gettito, il rischio di cancellazione integrale delle multe stradali e i paradossi legati alla tolleranza delle otto rate non saldate.

La ripartenza dei lavori prevede in menù anche la riunione della commissione tecnica per il magazzino già calendarizzata per il 6 maggio. Da quella sede dovrebbero arrivare le proposte che il vicesegretario Maurizio Leo porterà in commissione Finanze al Senato, in cui è attesa anche l'audizione del titolare di Via XX Settembre Giancarlo Giorgetti con cui si chiuderà l'indagine conoscitiva voluta da Garavaglia sul magazzino della riscossione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

